
Una boutique solidale, per dare lavoro a senza tetto e rifugiati

Autore: Giulia Martinelli

Fonte: Città Nuova

Un luogo chiuso da oltre due anni, oggi viene riaperto per dare la possibilità a senza tetto e rifugiati di imparare a cucire, stirare, ricamare e rammendare seguendo corsi di formazione professionali e riportando sul mercato, ad un prezzo simbolico, abiti usati donati dai cittadini

Nel **quartiere San Giovanni** (Via Monza 4), in uno spazio che è rimasto chiuso per oltre due anni, è stata inaugurata da poco la **boutique solidale “Emporio Savoia”**, nata all'interno del **progetto “Abito Qui”**, in collaborazione con la **Caritas di Roma** e **l'IPAB Asilo Savoia** che ha messo a disposizione gratuitamente i locali dove poter lavorare.

Nella boutique solidale si impara a rammendare, ricamare, cucire, stirare ed aggiustare abiti che sono stati donati dai cittadini e che, con un po' di lavoro, possono tornare in vendita ad un prezzo simbolico. I protagonisti sono gli ospiti delle strutture Caritas, si tratta principalmente di **senza dimora, migranti e rifugiati**, che sono spesso esclusi dal mercato del lavoro e in questo modo possono imparare un mestiere riutilizzando materiale che altrimenti andrebbe buttato.

Oltre all'usato, nella boutique sarà possibile trovare anche **accessori realizzati direttamente dai lavoratori** e l'intero ricavato sarà utilizzato per pagare i “dipendenti”, aumentare i corsi di formazione e incrementare il numero di partecipanti. I lavoratori, che nella maggior parte dei casi hanno poco e niente, riceveranno infatti un rimborso spese per poter diventare un po' alla volta autosufficienti. Inoltre, grazie a **corsi gestiti da volontari professionisti**, una volta conclusa la formazione, queste persone saranno perfettamente in grado di svolgere un mestiere ed entrare nel mondo del lavoro.

Come ha affermato **monsignor Enrico Feroci**, direttore della **Caritas diocesana di Roma**: «La

solidarietà significa rendersi conto della persona che si ha davanti e metterla in condizione di camminare con le proprie gambe e di ritrovare la dignità del proprio vivere. L'apertura di questa boutique significa proprio aiutare le persone a dire a loro stesse: io mangio con il lavoro delle mie mani».

L'obiettivo del progetto è **offrire un'opportunità di reinserimento sociale** ed infatti, oltre ad imparare un mestiere, i più predisposti saranno inseriti in programmi di **stage presso aziende del settore tessile** dove avranno l'opportunità di essere accompagnati in un percorso di inserimento nel mondo del lavoro e mettere in pratica ciò che hanno imparato nei mesi di corso e praticantato.

(Nella foto, un negozio di abiti usati per bambini)